

«PREMIO MOGOL» ASSEGNATO A  
«FANGO» DI JOVANOTTI

La cerimonia di premiazione avverrà  
**SABATO 7 GIUGNO 2008**  
al Forte di Bard in Valle D'Aosta

“Fango” di Jovanotti si aggiudica il 1° PREMIO MOGOL – riconoscimento destinato all'autore del miglior testo dell'anno.

Il Premio Mogol, alla sua prima edizione, è stato istituito dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle D'Aosta. “Il Premio – afferma l'Assessore Laurent Viérin – è nato per affermare e valorizzare l'importanza dei testi nelle canzoni della cultura popolare italiana e stimolare gli Autori ad una crescita qualitativa”. Jovanotti riceverà ufficialmente il premio – che consiste in una riproduzione in oro del valore di 15.000 Euro di un “Tatà”, antico giocattolo valdostano raffigurante un cavalluccio su ruote – **SABATO 7 GIUGNO 2008** in **Valle d'Aosta** all'interno della prestigiosa cornice del **Forte di Bard**, straordinario esempio di architettura militare al centro delle Alpi, recentemente restaurato e destinato a polo culturale e museale.

“Fango”, brano contenuto nell'ultimo importante CD di Lorenzo Cherubini “Safari”, è stato scelto da una Giuria Ufficiale presieduta dallo stesso **Mogol** e composta da **Barbara Palombelli, Aldo Cazzullo e Linus** all'interno di una short list di 35 brani. La lista dei brani finalisti è stata precedentemente stilata da una commissione costituita, oltre che da Mogol, dai docenti del C.E.T. e dai rappresentanti della Regione Valle D'Aosta, tra un'ampia rosa di pezzi del 2007, segnalati da case discografiche, operatori del settore e giornalisti musicali.

**Questa la motivazione di Mogol al Premio assegnato al brano di Jovanotti:**

“Sono convinto che il valore poetico non sia frutto di abili compiacenze letterarie o di effetti più o meno scioccanti di parole ben formulate che possono suscitare persino delle emozioni. Per me poesia è aderenza alla vita senza filtri né riserve, la forza del pensiero davvero vissuto, l'acuta sofferenza che diventa parola o il brivido di gioia che esplose nel cuore e si liquefa nella lacrima. E' fotografia senza cornice d'argento che riverbera ugualmente luce su un sentimento rivissuto per un attimo.

E' delusione profonda annacquata dalla rassegnazione. E' gusto e disgusto. Tenerezza e rabbia senza freni. E' istinto, impulso. Passato e presente che si incontrano o si scontrano. Fiori di campo improvvisamente sbocciati sull'anima, grida disperate contro l'ingiustizia. Ma soprattutto è innocenza.

La poesia è materia, materia umana come la mano rugosa del papà di Lorenzo.

Molto di tutto questo è contenuto nel bellissimo testo di Jovanotti ed è per questo che Barbara Palombelli, Aldo Cazzullo, Linus ed io abbiamo deciso di premiarlo con il primo Premio Mogol”.

